

VareseNews

Doppi dazi per la Provincia di Varese: Galimberti chiede misure innovative per i territori di confine

Pubblicato: Venerdì 1 Agosto 2025



Il **Sindaco di Varese, Davide Galimberti**, ha lanciato un monito riguardo alle possibili ricadute economiche derivanti dai **doppi dazi** imposti dalla politica commerciale tra l'**Unione Europea** e gli **Stati Uniti**, una situazione che potrebbe penalizzare ulteriormente la **Provincia di Varese** e, più in generale, i territori di confine. Secondo Galimberti, la provincia rischia di subire effetti devastanti a causa delle misure economiche che si stanno delineando, non solo per l'industria e il commercio, ma anche per il **settore occupazionale e sociale**.

«Il negoziato UE-USA sui dazi è andato male sotto il profilo economico e anche politico», ha dichiarato il sindaco, «con le tensioni che si stanno generando tra i Paesi europei e tra i settori produttivi, mentre alcuni Paesi e partiti hanno preferito consolidare le proprie questioni interne». Una scelta che, secondo Galimberti, ha gravemente sottovalutato le **conseguenze economiche** e rischia di danneggiare ulteriormente il benessere sociale ed economico dell'Europa.

Per la **Provincia di Varese**, da sempre orientata all'**esportazione**, l'accordo tra Stati Uniti e Unione Europea potrebbe rivelarsi particolarmente penalizzante, con **effetti devastanti per l'occupazione**. Galimberti ha ribadito la necessità di monitorare costantemente la **definizione delle intese** e ha auspicato che in futuro ci siano **margini di manovra** per riequilibrare i rapporti tra le due potenze, ma ha anche messo in chiaro che questo non basterà a mitigare le difficoltà economiche che ci attendono.

L'allarme del sindaco si estende anche agli **accordi che potrebbero essere sottoscritti tra Stati Uniti e Svizzera**. «**Gli Stati Uniti sono il secondo partner commerciale della Svizzera, e in Ticino lavorano 80mila frontalieri**», ha evidenziato Galimberti, spiegando che **i dazi** che gli Usa potrebbero imporre alla Svizzera – si parla di un possibile aumento del **39%** – avranno **ricadute dirette** non solo sul sistema economico ticinese, ma anche sul sistema occupazionale e, di conseguenza, sulla **Provincia di Varese e quella di Como**.

Secondo il sindaco, questa **incertezza economica** legata ai dazi, unita alla questione della **tassa sulla salute** che grava sui **lavoratori frontalieri**, rischia di compromettere gravemente l'economia dei territori di confine, che sono da sempre cruciali per l'intero sistema economico regionale.

«**La ZES (Zona Economica Speciale) o altri sistemi simili, come l'introduzione di agevolazioni fiscali per le aziende che operano nei territori di confine, potrebbero essere strumenti efficaci per ridurre gli effetti di questi doppi dazi**», ha dichiarato Galimberti, sostenendo la necessità di **misure innovative e flessibili** per il territorio. Il sindaco ha anche invocato un **dialogo tra il Ministero dell'Economia, Regione Lombardia e le istituzioni locali** per avviare una riflessione sulla situazione e pensare a soluzioni concrete.

Concludendo, «**gli sconvolgimenti globali e le difficoltà che i dazi impongono necessitano di un riavvio delle trattative con l'Unione Europea**», ha affermato Galimberti, sottolineando come le differenze di competitività tra la **Provincia di Varese** e altre province come **Brescia e Bergamo** potrebbero accentuarsi, a danno delle nostre imprese e lavoratori, senza politiche di flessibilità per le aree di confine.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it